

lo sport in tv

- 13,00 Studio sport Italia1
- 14,00 Tennis, Us Open (replica) Eurosport
- 16,05 Beach volley: Med Cup RaiSportSat
- 16,15 Sci, Voli d'estate Rai3
- 17,00 Us Open (dir.) Eurosport/SkySport
- 17,10 Beach soccer: ITA-ING RaiSportSat
- 18,00 Sportsera Rai2
- 20,20 Sport 7 La 7
- 21,30 Canottaggio (replica) RaiSportSat
- 01,05 Motorama Rai2



Roma-Ajax, per il passaggio di Chivu soluzione tampone

Accordo tra i due club: Sensi può disporre del rumeno per un prestito che scade a gennaio

ROMA Ancora un mese per presentare la fidejussione. Questa la sintesi dell'accordo raggiunto tra Roma e Ajax per il trasferimento di Chivu (nella foto) in giallorosso. Il club di Sensi ha ricevuto ieri la risposta definitiva degli olandesi che hanno dato l'ok. Ancora un milione e mezzo di euro versati nelle casse dell'Ajax per un prestito che dovrà risolversi a gennaio. Prima però ci saranno delle scadenze da rispettare, oltre ai cinque milioni e mezzo di euro che già sono stati versati nelle casse dell'Ajax (tre subito, uno la settimana scorsa e uno e mezzo adesso). La prima il 30 settembre, data in cui è fissata anche la presentazione della fidejussione, l'altra il 31 dicembre, data della scadenza del prestito. Una soluzione che ha tolto le castagne dal fuoco a Sensi. Si conclude così la vicenda Chivu con l'Ajax prima e la Roma poi che hanno emesso i relativi comunicati. Quello del club di Trigoria parla di «cessione a titolo temporaneo per quat-

tro mesi» e comunica di avere già ottenuto «il certificato di transfer internazionale del calciatore, che sarà, pertanto, disponibile per la prossima partita di Campionato e per l'UEFA Cup». Alle 17.30 di ieri la Roma ha potuto tesserare il giocatore cosa che doveva avvenire prima delle 18 per iscriverlo alle liste Uefa. Passo definitivo avvenuto con l'Ajax che ha provveduto a cancellarlo dalle sue. Il rumeno, tranquillizzato dalle notizie confortanti che provenivano da Roma, è a Bucarest col presidente Sensi (che ha ribadito di aver fatto il massimo per la sua squadra) in occasione della celebrazione del 25° anniversario di pontificato di Giovanni Paolo II per un'iniziativa del ministero degli Esteri. In seguito Chivu raggiungerà la sua nazionale e si presenterà a Trigoria alla fine della prossima settimana, questa volta davvero a disposizione di Capello.



La rivincita dell'atletica «normale»

Ai mondiali nessun dominatore ma tante gare equilibrate. E il pubblico ha gradito

Giorgio Reineri

PARIGI L'atletica conquista Parigi, ha titolato sulla prima pagina di ieri l'americano (e internazionale) *Herald Tribune*, giornale che questo sport se lo dimentica spesso. Ma i fatti son fatti, e vanno riconosciuti: seicentomila spettatori paganti allo Stade de France, nei nove giorni dei 91 Campionati del Mondo. Ascolto televisivo che in Francia ha toccato punte record (ma è andato benissimo in tutta l'area dell'Eurovisione) con la stampa scritta a far da traino all'avvenimento. La partecipazione del pubblico non soltanto è stata numerosa, ma addirittura impressionante: per competenza, passione, sostegno ai "bleu" e civilissimo incoraggiamento agli avversari. Nessuno ha avuto l'aria di annoiarsi, in nessun momento: gli spettatori eran, in maggioranza, giovani e godevano delle battaglie agonistiche quasi che l'adrenalina degli atleti si spargesse pure nelle lor vene.

Tuttavia, non vi sono stati record del mondo. Più esattamente: l'ecuatoriano Jefferson Perez, sui 20 km (1h17'21"), e il polacco Robert Korzeniowski, sui 50 km di marcia (3h36'03), hanno stabilito nuove migliori prestazioni che, dal 1 gennaio 2004, avranno dignità di record del mondo. Tutti gli altri risultati, invece, hanno svariato dall'eccellenza alla normalità senza scader mai, però, nella banalità.

Ma, allora, si può avere affascinante spettacolo atletico senza primati? Son anni, ormai, che la questione gironzola tra gli aficionados. C'è stato un tempo, abbastanza lungo, nel quale è parso che le due cose fossero strettamente legate: no record, no spettacolo. La stessa impostazione dei meeting, che costellano la stagione europea, era basata su questo principio. L'idea della "lepre", o "rabbit", o "pacemaker", cioè di qualcuno che in cambio di quattrini si mette alla stanga e lancia la corsa, era nata proprio lì sino a diventare, poi, una mania (e fors'anche una jattura).

Ai Campionati del Mondo, invece, conta soltanto la vittoria. Che, a Parigi ad esempio, è stata ottenuta attraverso battaglie senza quartiere in ogni prova di mezzofondo, veloce o prolungato. Il mezzofondo, difatti, ha affascinato: la lotta Haile Gebrselassie-Kenenisa Bekele sui 10mila è stata ancor più violenta di quella tra Paul Tergat e lo stesso Gebrselassie alle Olimpiadi di Sydney. Gli spettatori da stadio, e quelli televisivi, hanno così potuto godere di sfinimenti emotivi.

I 5000 sono stati ancor più esaltanti: Bekele-Hicham El Guerrouj-Eliud Kipchoge sono state le lepri di loro stessi, affrontandosi senza risparmio, come

se la pista fosse un ring antico. I 1500, che hanno opposto il francese Mehdi Baala a El Guerrouj, avevano già provato quel che sopra si diceva: se sei un campione, non hai "pacemaker" al di fuori di te.

È ciò che è avvenuto anche tra le donne, cosicché la verità emersa con chiarezza dai mondiali parigini va così

riassunta: l'atletica deve ripensare se stessa, riandando alle sue origini che sono profondamente umane. Perché il suo più antico significato è la sfida tra uomini, la sfida tra donne, e non soltanto quella fra un uomo e il cronometro, una donna e il doppiodiecimetro o il metro.

L'atletica sta cambiando testa e pel-

le. Nuove generazioni stanno emergendo, in ogni specialità, mentre i vecchi campioni lasciano la scena: Christian Olsson rileva Jonathan Edwards al triplo; Jacques Freitag l'antico Sotomayor al salto in alto; Kenenisa Bekele l'immenso Gebrselassie sui 10mila; Eliud Kipchoge, 18 anni, spalanca nuovi orizzonti sui 5000.

In campo femminile, il ricambio è stato, per molti versi, addirittura più profondo: nei 100 hs una canadese, Perdida Felicien, 22 anni, fa fuori la sperimentata Brigitte Foster; sui 400 hs, la poco più che adolescente Jana Pittman abbate la recentissima primatista del mondo, Yuliya Pechonkina; sui 5000, la ragazzina Tirunesh Dibaba, diciassette

anni, graziosamente corre davanti a tutti, e costringe all'asfissia persino Gabriela Szabo. Ma soprattutto matura un nuovo gioiello - in attesa di Marion Jones, e con Kelli White impantanata in una pericolosa disputa mezzo scientifica e mezzo giuridica sul "modafinil" e sulla narcolepsia - che sarà la stella di Atene: la svedese Carolina Klüft, vent'anni, epataletta. Se è vero che nessuno ha abbattuto record, l'aver abbattuto i mostri del passato, e assieme una certa idea (distorta?) d'atletica, può essere considerato il vero primato.

Certo, vi sono anche problemi. Mancano i velocisti, quelli alla Lewis o alla Greene, per intendersi. Mancano i grandi quattrocentisti americani - non si dice Michael Johnson, che prima di vederne il clone passeranno generazioni - ma in loro vece spuntano i francesi: Marc Raquil e Leslie Djhone, che han fatto vibrare lo Stade de France, nella prova individuale e in staffetta, hanno indubbi margini di progresso.

Non tutto va per il meglio, in quello che non è il migliore dei mondi. Ma occorre essere realisti: anche la Natura fa i suoi salti, e di certo nessun vuole - né sarebbe possibile - riempire quei vuoti con ciò che naturale non è. La genetica, difatti, è il più formidabile dei doping, come insegnano i veri scienziati.

Post scriptum per l'aficionado italiano. Anche in atletica la patria è sofferente. Sia lodato Gibilisco, siano lodati Baldini e la Martinez, che il resto è un pianto così greco da anticipare ciò che accadrà ad Atene. Più che una squadra, abbiamo un deserto: e non basterà un magnifico Andrea Longo, la miglior carta da giocare ai Giochi, per nascondere ciò che non c'è.



Una fase dei 3000 siepi dei mondiali terminati domenica a Parigi

confronto con il nuoto

Quanta differenza con i record di Barcellona

Barcellona batte Parigi 14-0. Ma stavolta i revanscisti non staranno a rodersi. Il cappotto riguarda i record mondiali stabiliti nelle rassegne iridate di nuoto e atletica, distanti solo poche settimane. In vasca il fenomeno Phelps e la ranista Kitajima a staccare come nocchie secondarie all'orologio, sul tartan o sul prato niente boom. Due tendenze opposte. E se dallo stadio St. Denis il messaggio inneggia ad una atletica tornata normale e per questo ancor più regina, dalla piscina catalana di St. Jordi - a volerle ancora sentire - ci sono le parole di un certo Ian Thorpe. Uno che di record ne ha una valigia, ma che avvertiva: «non credo che questi mondiali siano puliti, la Federazione internazionale non fa abbastanza». Invece è andata liscia. Non così a Parigi, tempi umani e Kelli White. La velocista Usa trovata positiva per uno stimolante ma smarcata dalle controanalisi. Caso per nulla chiuso, comunque, visto che rischia di proseguire nei tribunali. Ma l'allarme esiste. La Wada, l'agenzia mondiale antidoping, deve decidere se approvare il cosiddetto codice di Copenaghen, che propone di stilare una lista unica delle sostanze proibite. I tempi sono stretti: all'Olimpiade di Atene manca un anno. E i mezzi della Wada sono quel che sono: 21 milioni di euro di risorse nel 2003. Il nemico però - osservano dall'agenzia - non sono più gli stimolanti, ma l'ormone umano della crescita (HGH): «È la sfida più grande. Ma temiamo che per Atene non saremo pronti. La scienza dell'antidoping si muove più lenta rispetto a quella del doping».

e. n.

in breve

- **Pallavolo, scelte le dodici per gli Europei**
Il commissario tecnico Marco Bonitta ha scelto le dodici atlete per gli europei che si giocheranno in Turchia dal 20 al 28 settembre. Si tratta delle palleggiatrici Lo Bianco e Sangiuliano, delle centrali Gioli, Leggeri e Paggi, delle schiacciatrici Borrelli, Croatto, Piccinini e Rinieri, delle opposte Togut, Centoni e del libero Cardullo.
- **Ciclismo, Basso lascia la Fassa Bortolo**
Ivan Basso l'anno prossimo correrà in Danimarca. Il corridore varesino lascerà a fine stagione la Fassa Bortolo di Ferretti per andare alla danese CSC diretta da Bjarne Riis, con un contratto triennale. Sul varesino avevano messo gli occhi anche US Postal e Gerolsteiner.
- **Formula Uno, tre giorni di prova gomme a Monza**
Da oggi a giovedì test di gomme sul circuito di Monza, teatro il 14 settembre del Gran premio d'Italia. Ai test parteciperanno tutte le squadre del mondiale con la Michelin che ha annunciato che continuerà a provare le gomme messe in discussione dalla Fia.
- **Basket, gli Usa si vendicano dell'Argentina**
Nella finale del torneo preolimpico della zona americana in Portorico, gli Stati Uniti hanno battuto l'Argentina con il punteggio 103-76, vendicando così la sconfitta subita nel mondiale di Indianapolis dell'anno scorso.

IL CASO Sulla provocazione di Luciano Gaucci è intervenuta Carolina Morace

«Meglio una donna o Gheddafi?»

Max Di Sante

ROMA Un centravanti donna in serie A? Piano a scandalizzarsi, perché una donna può giocare con i maschi. «E in fin dei conti, che cos'è più sconcertante: che nel Perugia arrivi una donna o Gheddafi?». Lo dice Carolina Morace, vent'anni di calcio giocato ed una copertina di *Time* per aver sfatato il tabù della panchina. Era il 1999 e Gaucci la volle su quella della Viterbese. L'avventura durò poco, ma solo perché fu la Morace a lasciare. «Ed il presidente Gaucci - ricorda lei - mi apprezzava anche di più, perché ebbi la forza di non farmi imporre scelte che non condividevo».

Il centravanti donna in serie A sembra un altro grimaldello con cui forzare il mondo del calcio. Ma Carolina Morace prende la cosa molto seriamente. «Attenti perché Gaucci ha il gusto della provocazione, ma ricordate quando portò in Italia il primo giapponese, ed era Nakata, il primo coreano, ed era Ahn... Non so adesso perché abbia deciso di fare questa scelta, ma ben vengano i Gaucci in un paese in cui non si investe nel calcio femminile. In questo modo si potrà far vedere quanto forte può essere una donna anche a pallone». Morace entra nel dettaglio. «È chiaro che in certi sport un uomo sarà sempre più forte di una donna, ma quando subentra il gesto tecnico le cose cambiano. Uno

stop o un tiro al volo, una donna o un uomo lo fanno allo stesso modo. Altra questione è la velocità... Gaucci non può cercare un difensore donna, perché non potrebbe avere la stessa velocità e potenza di Vieri. Ma l'attaccante se è intelligente riesce a partire prima, a giocare di prima. Come facevo io quando giocavo con gli uomini. Una volta facemmo una partita e dall'altra parte c'erano Giordano, D'Amico e Bruno Conti. Era una partita quasi vera, finì 2-2 ed io segnai 2 gol».

«Non parlate di bellezza - continua la Morace - E che quando arriva un calciatore uomo si va a vedere se è bello? Quella che arriverà al Perugia non arriverà per fare Miss Italia...».

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ
Zona Aeroporto - Reggio Emilia

Per informazioni:
tel. 0522.51.54.19 - Fax 0522.51.22.65
info@festareggio.it

Il programma definitivo è disponibile sul sito
www.festareggio.it

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

Palacoop Ore 21 Musica e danze dall' Egitto

Sala della Fontana
Ore 21 "Crescere con i media"

Furio Colombo Direttore del Festival

Fabrizio Frizzi Autore e conduttore televisivo

Sonia Masini Vice direttrice di Puglia di Rai

Anna Serafini Responsabile Nazionale di Emergenza

Conduttore **Mainio Marchi** Segretario Provinciale DS PD

Salotto Libreria
Ore 21 Presentazione del libro "Via Roma, paesaggi umani", della collana Societas, incontro con gli autori del progetto: **Fabio Boni, Fabrizio Cicconi, Lorenza Franzoni, Conrado Rabitti** in collaborazione con AULIBRI

Arena
Ore 22.30 **Fuochi danzanti** Grande spettacolo di fuochi d'artificio e musiche da film.

Tunnel Generation
Ore 22 Sonika
Kepak i' Whan love finish i' Master experience

Ludoteca
Ore 21 Laboratori di cartoni animati e giornalino

Ristorante Le Langhe
Ore 21 Serata di gale gastronomiche. "Tutto tartufo". In collaborazione con Chef Cav. Baldino Scavino (Alba) Presentazione biglietti, prezzo 45 Euro

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

Palacoop Ore 21 **Riso Rosa Pink Ink**, Dodi Conti, P. a Englebriotti, Lorenza Franzoni, Maria Rossi e ospiti a sorpresa

Sala della Fontana
Ore 18 Chi non smette alle tre è fuori di sé?

Stefano Fancelli Presentazione libro "L'89"

Riccardo Giovannini Comico Falso Belliere

Carlo Gianardi Ministro dell'Interno con il Parlamento

Ore 21 "Crescere con i media"

Claudio Camarca Intervista **Livia Turco** segretaria nazionale DS

Salotto Libreria
Ore 18 www.bambiniadolescenti.it entrare nel mondo senza cadere nella rete **Claudio Camarca, Mario Ferli, Vittoria Franco, Fiorella Ghilardotti, David Mehnagi, Angela Nava** Conduttore **Livia Giustolisi, Anna Maria Mammoliti**

Ore 21 **Filiteria** raggliona in movimento gli autori. Incontro con **Alberto Benevelli** scrittore **Loretta Serofilli** illustratrice per ragazzi in collaborazione con AULIBRI

Tunnel Generation
Ore 22 **Rumori di Fondo - Festival Indie**

Ludoteca
Ore 21 Laboratori di cartoni animati e giornalino. Le fiabe animate

Il pane della Festa
Lezioni di vino con le Cercine Riunite

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

Palacoop
Ore 21 **Noa** In concerto

Sala della Fontana
Ore 21 **Edmondo Berselli** Intervista

Pierluigi Bersani Segretario Nazionale di DS

Salotto Libreria
Ore 18 È possibile uno zapping di due it? **Mussi Bollini** Produttore televisivo Rai 3 bambini **Piera Capitelli** Capogruppo Commissione Bilancio e Infrastruttura **Alessandro Caspoli** Primo viceministro Bologna **Isle Da Rita** Turkey Channel **Cristina Lastrego** Autrice libri per bambini **Ro Marconero** Autore **Silvio Marino** musicista **Gianfranco Nofri** Direttore Rai Rai 3 ragazzi **Claudia Sasso** Responsabile programma "Mazzini Rai 1-2"

Fabrizio Testa Autore libri per bambini Conduttore **Marina D'Amato** Responsabile di cartoni animati in Rai Rai 3

Tunnel Generation
Ore 21 **Medici di guerra**, imiti di docu acuto e gruppi teatrali di Emergenza

Ore 22.30 **Mamamicarbuoro**

Ludoteca
Ore 21 Laboratori di cartoni animati e giornalino. Le fiabe animate

Il pane della Festa
Assaggi "il prodotti da forno, degustazioni...